Post to Pdf

Trattative difficili fra Londra e leisole Mauritius: c'è di mezzoanche una base americananell'Oceano Indianoaa

Prosegue la difficile trattativa fra il Regno Unito e laRepubblica di Mauritius a proposito delle isole Chagos. Il cambio di governo avvenuto a Port Louisa novembre ha complicato ulteriormente la questione, che coinvolge anche la gestione dellabase americana di Diego Garcia, nell'OceanoIndiano.

Le richieste del governo mauriziano

Il nuovo premier mauriziano Navinchandra Ramgoolam, entrato in carica il 12 novembre, aveva immediatamente espresso le sue riserve neiconfronti dell'accordo in via di perfezionamento col governo di Londra. Secondo lui, infatti, i terminiraggiunti non avrebbero generato quei benefici che la nazione si attende da un accordo del genere. Loaveva dichiarato proprio dopo aver incontrato il consigliere britannico per la sicurezza nazionale Jonathan Powell. Di fronte al suo Parlamento aveva anche aggiunto di essere comunque pronto acercare un'intesa con il Regno Unito. Inoltre avevadetto che il governo avrebbe comunicato ai britannicile sue "controproposte". L'entità di queste ultime èstata rivelata appena un paio di giorni fa: 800 milionidi sterline all'anno come affitto del territorio per labase militari e in più altri miliardi come riparazioni.

Duro colpo per Starmer

Inizialmente a Londra si erano detti fiduciosi che ilconsenso sarebbe arrivato presto. Anzi, il ministro per i Territori d'oltremare Stephen Doughty avevadefinito "totalmente comprensibile" che il nuovo governo mauriziano volesse avere più tempo perdefinire i dettagli dell'accordo. Tuttavia, nessuno si aspettava che a Port Louis fossero così determinatinel rigettare le condizioni già abbozzate. Non nesta uscendo bene il primo ministro britannico Keir Starmer, prima accusato di voler affrettare lachiusura delle trattative prima che Trump salga allaCasa Bianca e oggi criticato per aver permesso chela controparte abbia avanzato tali pretese. I conservatori inglese si stanno opponendo al trattato invocando ragioni geopolitiche e di sicurezza nazionale. L'ex premier Boris Johnson dice che regalare le Chagos alle Maritius significa di fatto lasciare aperto l'ingresso nella regione alla Cina. Per Nigel Farage l'accordo potrebbe rovinare i rapporti fra Londra e la nuova amministrazione di Washington.



Un accordo epocale

Alla base dei negoziati c'è l'intenzione del Regno Unito di cedere alle Mauritius la giurisdizione sull'arcipelago Chagos. Fatto di una sessantina di isole, la più grande di esse ospita la base militare americana di Diego Garcia. Essa verrà trattenuta sotto il controllo di Londra con un contratto di affitto di almeno 99 anni. Ma Port Louis ha chiesto una cifra che gli inglesi ritengono eccessiva. A questo punto, pare, Starmer farà a sua volta una controproposta. Si tratterebbe comunque di un patto epocale, perché costituirebbe la rinuncia di Londra a un altro pezzo del vecchio Impero Britannico. Le Chagos infatti entrarono a farne parte nel 1814, mentre negli anni '70 venne costruita la base USA, che oggi ospita circa 2500 componenti del personale militare americano. Ma se Biden ha definito l'accordo come "storico", il possibile prossimo segretario di Stato Marco Rubio lo vede come una "seria minaccia" alla sicurezza nazionale.

Il destino dei chagossiani

Per consentire l'allestimento della base, all'epoca vennero espulsi dall'isola 1500 chagossiani. Furono costretti a emigrare nelle Mauritius, nelle Seychelles e in Gran Bretagna. Per anni, costoro e i loro discendenti hanno lottato a livello legale per il diritto di tornare a casa. Secondo i termini della bozza,

Developer By Post to Pdf